



Family group conference

La storia

- Nasce in Nuova Zelanda da un impulso legislativo (1989) → Family group decision-making → bisogno dei professionisti di trovare delle modalità per lavorare con le famiglie Maori
- Anni '80 numerosi allontanamenti di minori, molti dei quali appartengono a minoranze etniche → accuse dei Maori di razzismo istituzionale → processo di ascolto delle famiglie Maori → emerge ruolo della famiglia allargata e della comunità nell'occuparsi dei minori
- *Restituire l'autorità dei clan ai clan, delle tribù alle tribù, delle famiglie alle famiglie, degli individui agli individui, che rappresentano la molteplicità dell'essere, le generazioni del passato e del presente (Kiro, 2010)*

Il modello

- Principles and practice guidance (Barnado's et al. 2002) → contiene i principi guida e le prassi operative
→ è pensato per le famiglie stesse prima che per gli operatori
- Finalità della guida: spiegare alle famiglie cosa accadrà nella FGC
- 6 principi

I principi

1. Le famiglie hanno diritto ad avere informazioni chiare ed appropriate sul processo della FGC
2. Le famiglie hanno diritto di essere coinvolte nella programmazione e organizzazione della FGC
3. Ogni membro della famiglia presente alla riunione ha diritto a essere considerato un decisore all'interno del processo della FGC
4. L'incontro deve avvenire in un ambiente supportivo e sicuro e deve garantire un tempo riservato alla famiglia per elaborare un progetto di tutela
5. Le famiglie hanno diritto all'approvazione del loro progetto di tutela e all'accesso alle risorse per realizzarlo
6. Le famiglie hanno diritto a essere coinvolte nello sviluppo del servizio di FGC

Il facilitatore

- Non dirige il processo verso mete predeterminate, ma ...
- Favorisce lo scambio, le azioni che si sviluppano nell'incontro
- Sostiene una presa di decisioni che sia il più libera possibile
- È indipendente rispetto al servizio che segnala la necessità di un progetto di tutela
- Non deve possedere necessariamente una competenza tecnica, ma deve avere una buona conoscenza delle dinamiche familiari, deve essere flessibile e dotato di buone capacità di adattamento

I compiti del facilitatore

Prima della FGC:

- Incontrare i servizi sociali inviati
- Individuare e coinvolgere i familiari che parteciperanno alla riunione
- Incontrare il minore
- Trovare una sede e una data adeguata per l'incontro
- Inviare un invito scritto ai partecipanti

■ Durante l'incontro:

- Facilitare l'interazione

■ Dopo l'incontro:

- Trascrivere il progetto di tutela e inviarlo a tutti i partecipanti

Operatore di advocacy

La partecipazione del minore → sì o no?

- ▶ Diritto del minore a essere informato e a partecipare alle decisioni che lo riguardano (Convenzione sui diritti del fanciullo, 1989)
- ▶ Operatore di advocacy in UK → soggetto che ha la finalità di 'rappresentare' di fronte agli adulti la posizione del soggetto debole (il minore) quando questi necessita di essere supportato per esprimere le proprie opinioni
- ▶ Compiti:
 - ▶ assicurarsi che il minore abbia compreso in cosa consiste la FGC;
 - ▶ individuare le domande che il minore vuole porre ai presenti durante la FGC;
 - ▶ concordare le modalità di partecipazione del minore;
 - ▶ definire con il minore quando e come condividere le informazioni con le persone non presenti alla FGC;
 - ▶ supportare il minore nel processo e assicurarsi che la sua voce venga ascoltata;
 - ▶ concordare chi verificherà con il minore il progetto di tutela e assicurarsi che venga fatto

Le fasi

- **Invio:** segnalazione da parte del servizio territoriale corredata da una relazione scritta – condivisione con la famiglia della richiesta
- **Fase preparatoria:**
 - Il facilitatore incontra la famiglia e traccia una mappa delle relazioni familiari
 - Incontra e invita alla riunione tutte le persone che il minore o i familiari desiderano siano presenti e gli altri operatori coinvolti nella situazione
 - Aiuta la famiglia nell'individuare una data e un luogo per l'incontro
 - Predisporre tutto ciò che serve per permettere ai familiari di prender parte all'incontro

Conference (riunione)

1. Condivisione delle informazioni:

- Gli operatori che hanno chiesto l'attivazione della FGC presentano la relazione che ha accompagnato la richiesta della FGC
- Chiariscono ai presenti quale **livello di protezione** del minore è necessario (= sotto al quale il progetto di tutela non verrà accettato)
- Gli altri partecipanti condividono le informazioni sulla situazione e sugli interventi che eventualmente stanno svolgendo
- I familiari hanno la possibilità di chiedere tutti i chiarimenti che ritengono necessari

Il facilitatore ricorda ai partecipanti...

- ▶ Le aspettative rispetto al progetto di tutela → assicurarsi che tutti abbiano le informazioni necessarie
- ▶ Il progetto di tutela è un'opportunità per la famiglia per essere ascoltata e formulare ipotesi di tutela concrete
- ▶ La necessità di individuare una persona che, via via che le decisioni vengono prese, si assuma il compito di scrivere il progetto di tutela
- ▶ Il progetto di tutela deve contenere le azioni concrete possibili (e non tutta la discussione tra i partecipanti)
- ▶ Il progetto di tutela, una volta approvato dal servizio sociale, verrà inviato a tutti i partecipanti



competenze

- ▶ Ascolto
 - ▶ Capacità di lettura
 - ▶ Restituzione di significato
 - ▶ Flessibilità
 - ▶ Adattamento
 - ▶ Creatività
 - ▶ Autocritica
 - ▶ Pensiero critico
 - ▶ Riflessività
 - ▶ Lavorare in gruppo e con i gruppi
 - ▶ Capacità di problem-solving
 - ▶ Oltre il buon senso
- 

Conference (riunione)

2. Tempo riservato alla famiglia:

- La famiglia viene lasciata sola nella stanza affinché i partecipanti possano confrontarsi in autonomia e pervenire al loro progetto di tutela
- Il facilitatore, l'assistente sociale e gli altri operatori rimangono a disposizione per garantire il loro supporto in caso di necessità
- Quando è presente il minore, è presente anche l'operatore di advocacy



Presentazione e accettazione del progetto di tutela

- Il progetto di tutela viene presentato dalla famiglia all'assistente sociale della tutela minori per essere approvato
- Il facilitatore svolge un ruolo di supporto alla presentazione e all'eventuale negoziazione necessarie perché il progetto di tutela venga approvato



Monitoraggio e verifica del progetto di tutela

- ▶ Entro una settimana il facilitatore invia ai presenti il progetto di tutela
- ▶ L'assistente sociale e i componenti della famiglia sono responsabili del monitoraggio del progetto di tutela
- ▶ Successivamente, in un tempo indicato dalla famiglia, può essere organizzata una FGC di verifica del progetto di tutela